

TRIESTE

I LUOGHI DELLO SPIRITO UN'ESPERIENZA INTERRELIGIOSA

TRIESTE

SPIRITUAL SITES, AN INTERRELIGIOUS EXPERIENCE

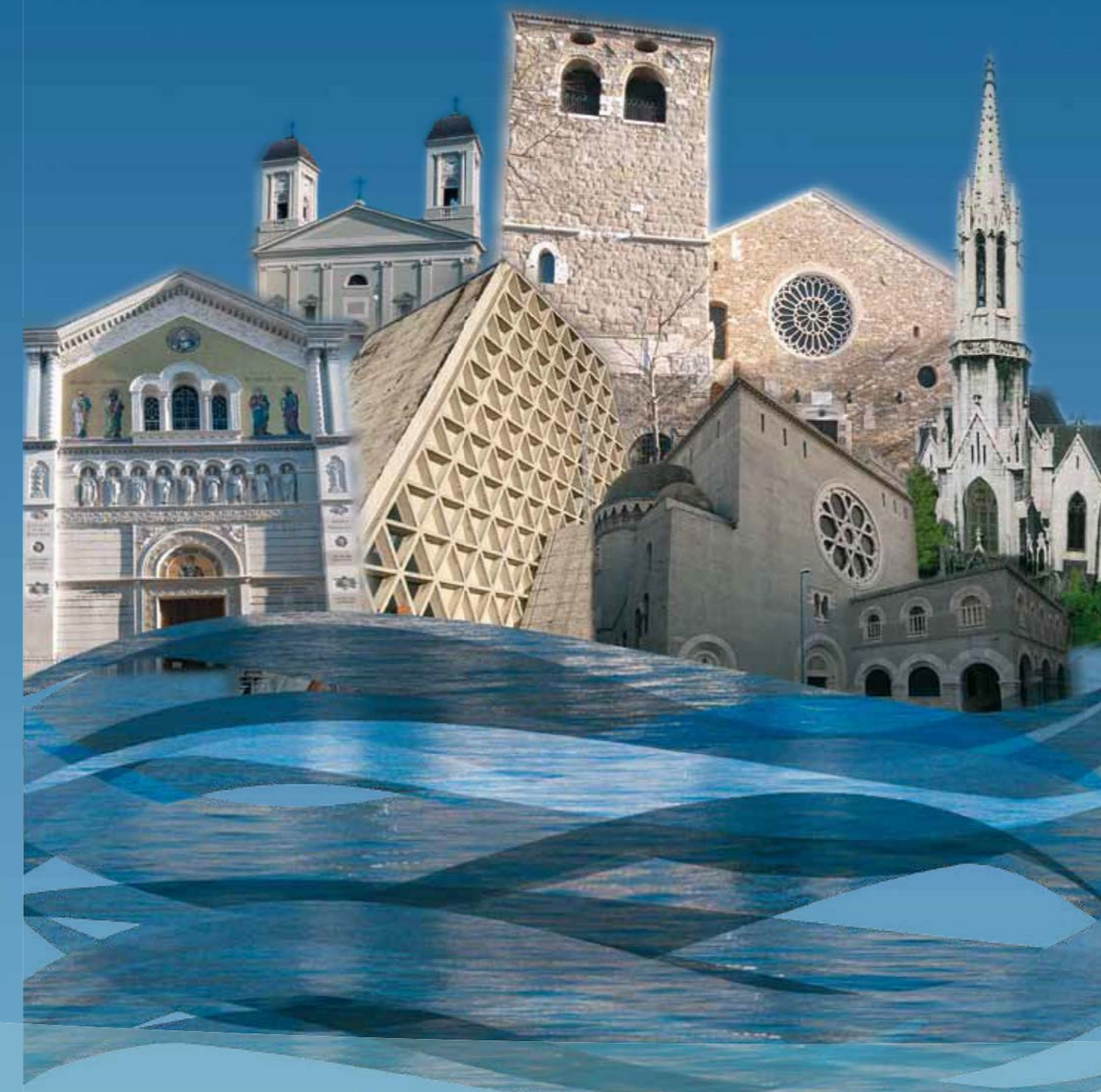


photo credits:

Archivio Agenzia Turismo FVG, Francesco Allegretto per Lunargento, Lino Benni, Paolo Bonassi, Comune di Trieste - Ufficio Immagini, Gabriele Crozzoli, Massimiliano Leban

Le immagini della Basilica Paleocristiana di Via Madonna del Mare sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia. È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con qualsiasi mezzo.



Comune di Trieste
Assessorato Sviluppo Economico e Turismo

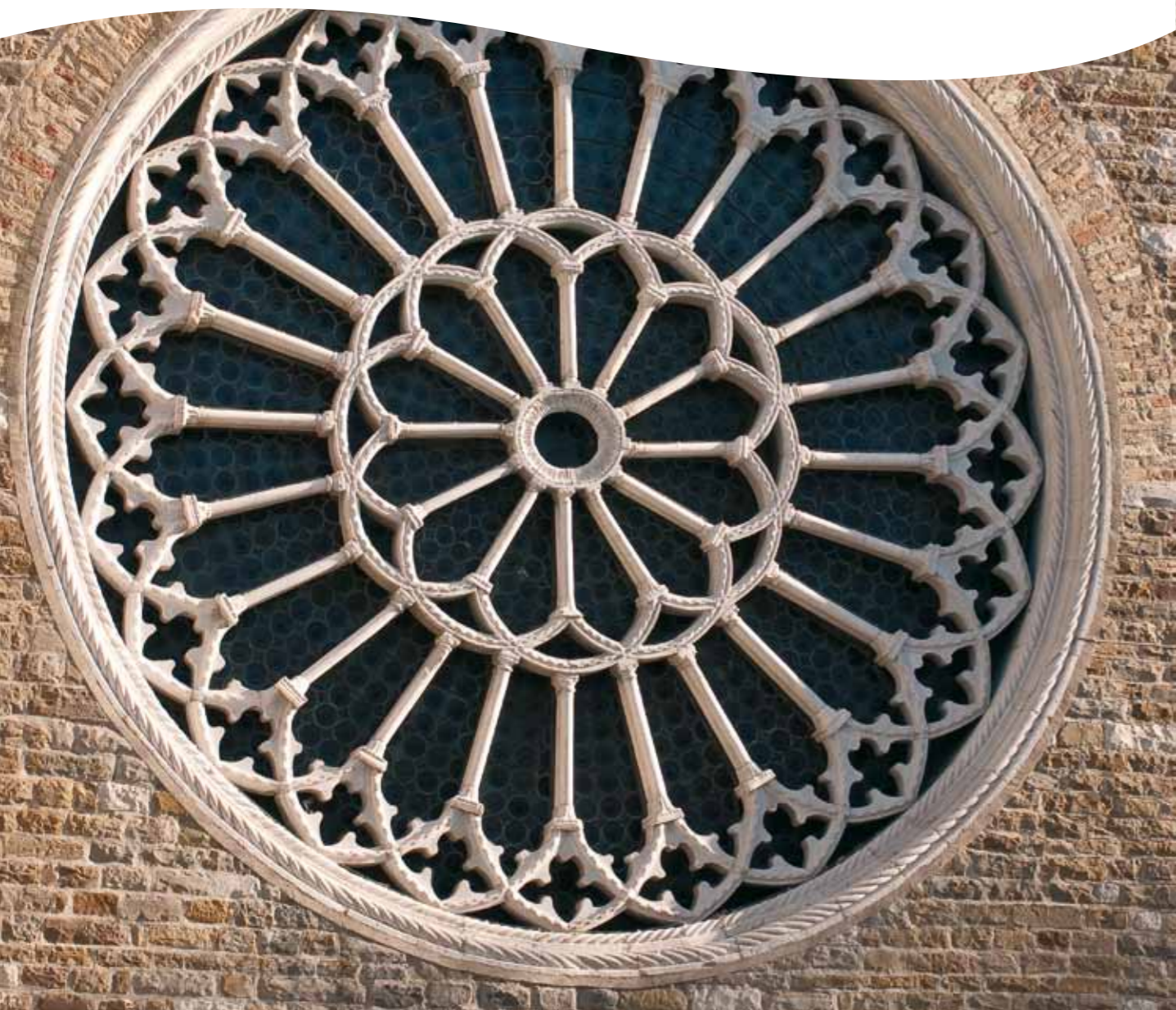
Area Sviluppo Economico e Turismo
Via Genova 6 - 34121 Trieste
tourism@comune.trieste.it
www.comune.trieste.it

Saluto di Papa Giovanni Paolo II alla cittadinanza Cattedrale di San Giusto - Trieste 1 maggio 1992

"Città di Trieste, per la tua posizione geografica, che fa di te un anello di congiungimento con l'Est europeo, per la tua caratteristica esperienza storica, non sei forse chiamata ad essere centro di raccordo e di stimolo per la costruzione della nuova Europa? Un'Europa non più divisa e antagonista. Un'Europa orgogliosa delle sue comuni radici e della sua multiforme diversità di tradizioni e di cultura. Trieste sii la patria del dialogo, promuovi senza paura e con spirito libero una genuina e costruttiva civiltà del dialogo!"

Greetings of John Paul II in the Square of the Cathedral of San Giusto Trieste, May 1, 1992

"City of Trieste, for your geographic position that makes you a link with Eastern Europe, for your historic experience, aren't you called on to be the centre of the union and stimulus to construct the new Europe? A Europe that is no longer divided and antagonistic. A Europe that is proud of its common roots and multiple diversities of traditions and cultures. Trieste be the homeland of dialogue, promote the genuine and constructive civilisation of dialogue without fear and with a free spirit!"



SOMMARIO / CONTENTS

CHIESE CATTOLICHE / THE CATHOLIC CHURCHES

CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

SAN GIUSTO'S CATHEDRAL

CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE

CHURCH OF SANTA MARIA MAGGIORE

CHIESA DI SANT'ANTONIO TAUMATURGO

CHURCH OF SANT'ANTONIO TAUMATURGO

BASILICA PALEOCRISTIANA DI VIA MADONNA DEL MARE

EARLY CHRISTIAN BASILICA OF VIA MADONNA DEL MARE

MONTE GRISA: TEMPIO NAZIONALE DI MARIA MADRE E REGINA

MONTE GRISA: NATIONAL TEMPLE OF MARY MOTHER AND QUEEN

MONRUPINO: SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA

SANCTUARY OF THE BLESSED VIRGIN OF ASSUMPTION

MUGGIA: BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA

BASILICA OF SAINT MARY OF THE ASSUMPTION

CHIESE CRISTIANO-ORTODOSSO / THE ORTHODOX-CHRISTIAN CHURCHES

CHIESA SERBO-ORTODOSSA DI SAN SPIRIDIONE

THE SERBIAN-ORTHODOX CHURCH OF SAN SPIRIDIONE

CHIESA GRECO-ORTODOSSA DI SAN NICOLÒ

THE GREEK-ORTHODOX CHURCH OF SAN NICOLÒ

CHIESE CRISTIANO - EVANGELICHE / THE EVANGELICAL-CHRISTIAN CHURCHES

CHIESA EVANGELICA LUTERANA

LUTHERAN EVANGELICAL CHURCH

CHIESA EVANGELICA RIFORMATA ELVETICA E VALDESE DI SAN SILVESTRO

EVANGELICAL CHURCH OF SAN SILVESTRO, REFORMED ELVETIC AND WALDENSIAN

CHIESA CRISTIANO AVVENTISTA

ADVENTIST CHRISTIAN CHURCH

CHIESA EVANGELICA METODISTA

METHODIST EVANGELIST CHURCH

COMUNITÀ EBRAICA / THE HEBREW COMMUNITY

TEMPIO ISRAELITICO

THE SYNAGOGUE

UN PO' DI STORIA

In nessuna città come a Trieste può cogliere una sensazione di piacevole stupore: è difficile infatti individuare un'unicità di volti, di lingue, di caratteri. Per scoprire la verità di questo luogo magico, basterà osservare la varietà di elementi architettonici che arricchiscono le vie della città: guglie, cupole, rosoni, i quali, ciascuno con la propria semplicità o articolata apparenza, raccontano la storia di una città nella quale il sogno del multiculturalismo, della convivenza di credi e culture diverse è vera da secoli. Una data è il segno del cambiamento. Il 1719 è l'anno della proclamazione di Trieste come Porto Franco: lo spazio della città si trasforma nello scenario di un continuo scambio commerciale e intellettuale, con un conseguente incremento economico, demografico e culturale. Grande il numero delle popolazioni che giungono a Trieste portando con sé la ricchezza della cultura d'origine, della propria etnia e della propria religione: greci, turchi, armeni, serbi, albanesi, ebrei, tedeschi, polacchi, slavi e inglesi. L'Editto di Tolleranza, emanato da Giuseppe II sul finire del Settecento (1781-1782), garantisce infine libertà di culto alle diverse comunità religiose che vivono in città. Anche grazie all'espansione urbanistica voluta da Maria Teresa prima e da Giuseppe II poi, il centro storico si espande e nascono due nuovi quartieri: il teresiano e il giuseppino, impostati secondo assi viari su cui si mettevano in mostra non solo le facciate di imponenti e maestosi palazzi, ma anche quelle austere e affascinanti delle nuove chiese cattoliche e dei luoghi di culto delle altre comunità religiose, che ancor oggi danno testimonianza coerente della loro fede.

A LITTLE BIT OF HISTORY

In no other city but Trieste can one be overcome by a pleasurable sensation of wonder; it is very difficult in fact to identify a unique style of faces, languages and characters. To find out just how magic this place really is, one can observe the variety of architectural elements distributed around the city, the very simple or very luxurious steeples, domes and rose windows. Each tells the tale of a city whose dream of cultural diversity and of credo co-existence has been real for centuries.

A particular date is associated to this change. Trieste was declared a Free Port in the year 1719 when the entire city became the fulcrum of continuous commercial and intellectual trade, with a resulting economic, demographic and cultural growth. Many populations arrived in Trieste carrying their cultural baggage, their ethnicity and their religion - Greek, Turkish, Armenians, Serbians, Albanians, Jews, Germans, Polish, Slavs and English. The Edict of Tolerance, passed by Joseph II at the end of the 1700s (1781-1782), granted freedom of religion to all the religious souls that wandered the streets of the city and that slowly became a community. Thanks to the city expansion ordered by Maria Theresa first and by Giuseppe II secondly, the historical center gained two new quarters: the Teresiano and the Giuseppino. Those quarters were arranged to show off not only the powerful facades of the palaces, but also the austere and fascinating new catholic churches and the places of all other religious communities, which still to this day are proof of their faith. The various Christian churches, from the Catholic, to the Orthodox and the Evangelist, and the Jewish community have lived since then in an open inter-religious dialogue through which one can really imagine what tomorrow's peace will be like.



CATTEDRALE DI SAN GIUSTO SAN GIUSTO'S CATHEDRAL

Sul colle un tempo sede dell'antica Tergeste romana, sorge il principale edificio religioso della città: la Cattedrale di San Giusto. Qui venne eretto, infatti, un tempio dedicato a Giove, Giunone e Minerva. Verso la metà del V secolo, con la diffusione del cristianesimo, al posto del tempio sorse una Basilica Paleocristiana, di cui alcuni motivi del pavimento sono ancora visibili nei frammenti di mosaici della navata centrale della Cattedrale.

Tra il 1000 e il 1100 la Basilica venne sostituita con due edifici, la Cattedrale dedicata alla Vergine Assunta e il Sacello di San Giusto, trasformati a loro volta nel '300 in un'unica grande Basilica a cinque navate: le due di sinistra appartenevano alla Basilica dell'Assunta, quelle di destra al Sacello di San Giusto, mentre la navata centrale venne costruita proprio per unire i due edifici. Oggi le mura della Cattedrale, con l'antica storia che racchiudono e la bellezza dei loro mosaici, spingono a un rispettoso silenzio. La facciata di San Giusto è a capanna, impreziosita da un elegante rosone gotico costruito con pietra carsica; gli stipiti del portale furono ricavati dalle due metà di una stele funeraria. Il campanile massiccio e quadrato,



The main religious building of the city, San Giusto's cathedral, rises on the hill where once resided the ancient Roman Trieste. In fact, here a temple was erected dedicated to Jupiter, Juno and Minerva. Towards the middle of the V century, as the Christian religion expanded, a new early Christian Basilica was built in its place. Some of the mosaic floors are still visible in the main aisle of the cathedral.

Between the year 1000 and 1100 the basilica was substituted by two buildings, the cathedral dedicated to Our Lady of the Assumption and the San Giusto's sacellum. Those were transformed in the 1300s into one great basilica with 5 main aisles, the two left ones belonged to the Assumption Basilica, the right one to the San Giusto's sacellum, while the central one was built to join the two sides.

Today the walls of the Cathedral, with their antique history and the beauty of their mosaics, inspire the need for a respectful silence. The facade of the San Giusto church is shaped like a hut, with two sloping sides and is enriched by a gothic rose window built in Kras stone.

The door posts were made out of the two halves of a funeral stele. The massive bell tower, similar to a defence tower, dates back to the XIV century.



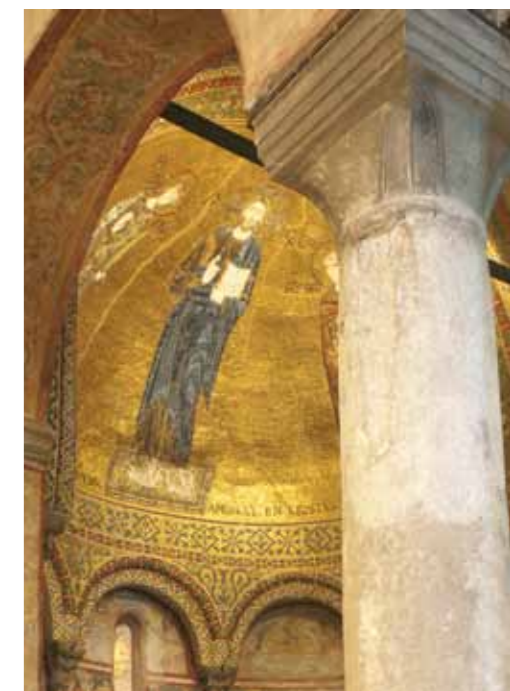
simile a un torrione difensivo, risale anch'esso al XIV secolo. All'interno, mosaici di ispirazione bizantino-ravennate rivestono l'abside di sinistra, mentre nella navata destra campeggia il maestoso mosaico dell'abside del sacello di San Giusto, risalente agli inizi del 1200, dove la figura di Cristo domina su uno sfondo d'oro. L'abside centrale è decorata con mosaici più recenti, di epoca liberty, realizzati da Guido Cadorin e rappresentano l'incoronazione della Vergine. Nelle arcate, intorno al 1230, furono eseguiti gli affreschi che rappresentano gli episodi più toccanti della passione di San Giusto. L'abside dedicata a Sant'Apollinare è decorata da affreschi romanici che raffigurano la storia del Santo.

La Cattedrale custodisce la cappella del Tesoro, gelosamente protetta da una artistica cancellata in ferro battuto del XVII secolo. Qui sono racchiusi preziosi pezzi, tra cui l'urna reliquiario di San Giusto e l'alabarda di San Sergio, divenuta emblema di Trieste. Narra la leggenda infatti che cadde miracolosamente nel foro della città l'8 ottobre del 303, quando il santo soldato fu martirizzato in Siria.



Inside, mosaic in Byzantine and Ravenna style cover the left apse, while the right aisle has the majestic mosaic of the San Giusto's sacellum apse, which dates back to the 1200s, where a picture of Christ dominates in a gold background. The central apse is decorated with more recent liberty style mosaics, made by Guido Cadorin and representing the coronation of the Virgin. The fresco paintings representing the most touching moments of the Passion of San Giusto were depicted, around the year 1230, on the arches. The apse dedicated to Saint Apollinaris is decorated with Roman fresco paintings depicting the story of the saint.

The cathedral fosters the Treasure chapel which is jealously protected by an artistic cast iron gate of the XVII century. Here are stored precious artifacts, such as the reliquary urn of San Giusto and the San Sergio's halberd, which became Trieste's emblem. Legend has it that it miraculously fell in the city forum on October 8th, 303 when the Saint Soldier was martyred in Syria.



CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE CHURCH OF SANTA MARIA MAGGIORE

Situata proprio dietro Piazza Unità, la Chiesa di Santa Maria Maggiore fu edificata dai Gesuiti tra il 1627 e il 1682, ma portata a termine nell'Ottocento. La facciata fu compiuta agli inizi del Settecento su progetto di Andrea Pozzo. Qui è custodita l'immagine della Madonna della Salute, icona che sancisce il legame antico che la città ha con questa chiesa: qui si ritrovano i triestini il 21 novembre di ogni anno, giorno della Madonna della Salute, da quando, nel 1849, per chiedere la grazia per un'epidemia di colera che stava decimando la città, i fedeli si rivolsero in preghiera alla Madonna per ottenere il suo aiuto.

La chiesa ha pianta a croce latina e presenta tre navate. Di gran pregio gli affreschi della cupola, la decorazione dell'abside, opera di Sebastiano Santi, lo stupendo altar maggiore del Seicento, in marmi policromi, nonché la Pala con l'apparizione di Cristo a Sant'Ignazio morente, della scuola del Guercino.

Molto suggestiva, infine, la visita ai Sotterranei dei Gesuiti che si estendono sotto la Chiesa, luoghi che hanno da sempre acceso la fantasia popolare.

The church of Santa Maria Maggiore was built by Jesuits between 1627 and 1682 behind Unita' Square and its construction was terminated in the 1800s. The facade was created in the early 1700 by Andrea Pozzo. Here is kept the image of the Madonna of Salvation, an icon that symbolizes the ancient link between the city and the church. Here the people of Trieste gather every year on November 21st, day of the Madonna of Salvation, since 1849 when they asked for her help during a cholera epidemic that was decimating the city.

The church has a Latin cross plant shape and has three aisles. Very prestigious are the dome's fresco paintings, the apse's decorations, created by Sebastiano Santi, the 1600s major altar, the many colors of marble, and the altarpiece with the depiction of Christ's apparition to the dying Saint Ignazio, of the Guercino school.

Very evocative are also the underground tunnels of the Jesuits, a place that has always stimulated popular fantasy.

CHIESA DI SANT'ANTONIO TAUMATURGO CHURCH OF SANT'ANTONIO TAUMATURGO

Come in una scenografia naturale, alla fine del Canal Grande, nel cuore del Borgo Teresiano, si staglia la facciata della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, popolarmente chiamata Sant'Antonio Nuovo, realizzata intorno alla metà dell'Ottocento.

L'aggettivo "nuovo" nasce dal fatto che in quel luogo sorgeva la prima settecentesca chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, la quale però, visto lo sviluppo della città, risultava avere un'architettura non più consona allo stile del borgo e soprattutto non abbastanza capiente per contenere il numero dei fedeli che qui si era trasferito. La facciata della chiesa, severa e regolare, è di chiara impostazione classica. Sono le linee dei grandi monumenti greci e romani, e in particolare del Pantheon, ad ispirare il pronao, che presenta sei colonne ioniche e un ampio frontone. Il progetto è a firma di Pietro Nobile, uno dei massimi esponenti del neoclassicismo triestino.

Lo spazio interno seduce per la sua vastità. Nell'abside è custodito l'affresco di Sebastiano Santi del 1836 che raffigura l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme.

The facade of the church of Sant'Antonio Taumaturgo, known as Sant'Antonio Nuovo, built around the middle of the 1800s, can be seen at the end of the Grand Canal, in the borgo Teresiano, a natural set design.

The adjective "new" comes from the fact that the very same place was home of the first 1700s church of the Wonder working Sant'Antonio. This church, due to the development of the city, turned out to be of unsuitable style compared to that of the village and most of all not big enough to contain the great number of worshipers that had moved to the area. The church's facade, very regular and strict in shape, is clearly of Classic arrangement. With its six iconic columns and an ample pediment, this pronaos is inspired by the great Greek and Roman monuments, especially the pantheon. The project was completed by Pietro Nobile, one of the most important figures of neoclassicism of Trieste.

The interiors are almost seductive because of their vastness. Sebastiano Santi's fresco paintings of 1836, representing the triumphal entrance of Jesus in Jerusalem, are kept in its apse.

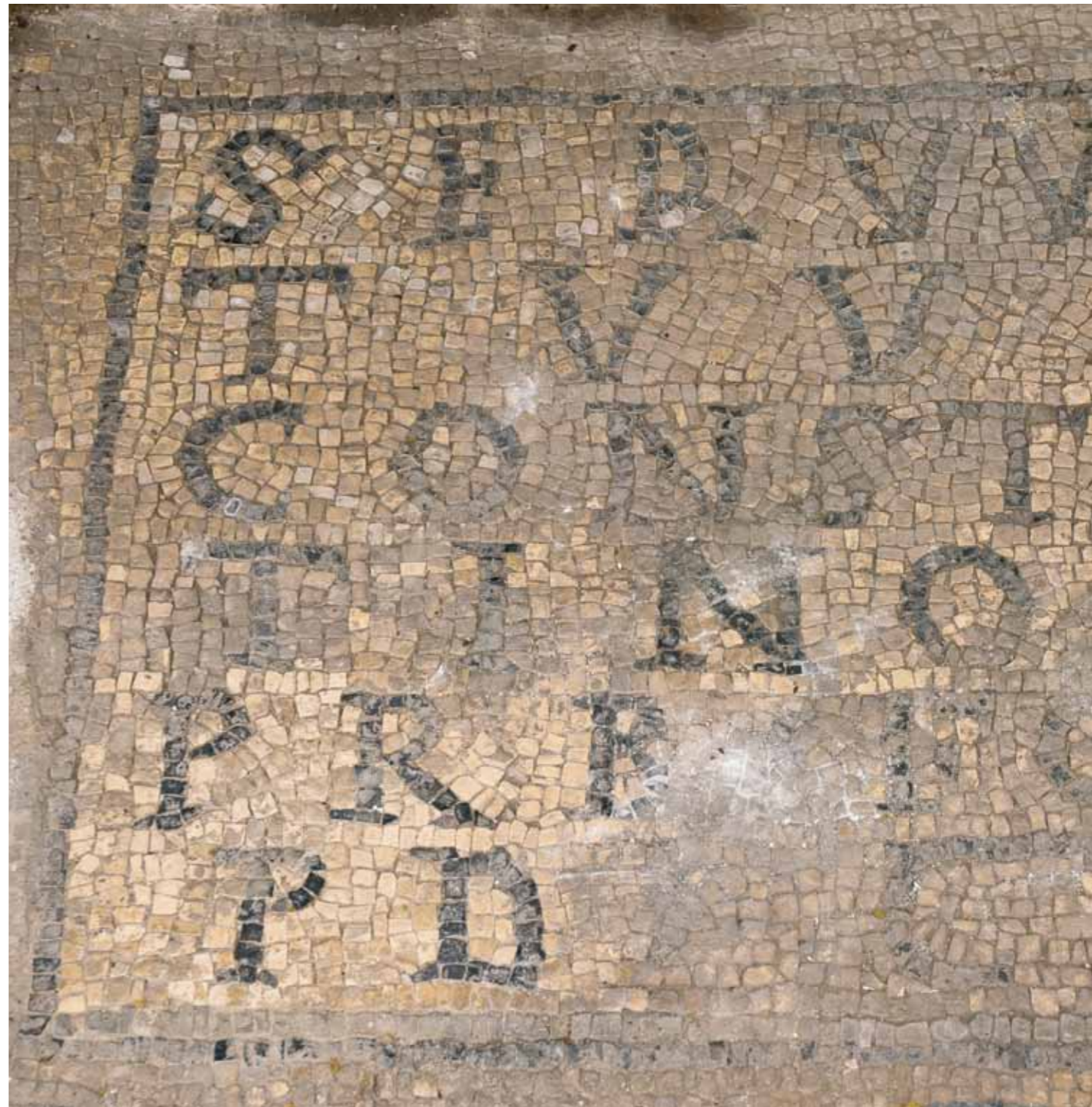


BASILICA PALEOCRISTIANA DI VIA MADONNA DEL MARE EARLY CHRISTIAN BASILICA OF VIA MADONNA DEL MARE



I resti della Basilica Paleocristiana di Via Madonna del Mare, nel cuore del centro storico di Trieste, riportano alle prime testimonianze di religiosità cristiana: l'analisi degli scavi eseguiti solo verso gli anni '60 del secolo scorso, nonostante il sito fosse stato scoperto già nella prima metà dell'Ottocento, ha evidenziato che l'edificio fu eretto vicino al mare, fuori dalle mura romane, in una zona adibita a cimitero. Probabilmente due furono le fasi costruttive: alla parte più antica, a navata unica, datata IV-V secolo, si sovrappone una struttura successiva con pianta a croce del VI secolo. Testimonianza ne sono i resti dei due pavimenti musivi, differenti per l'impiego dei colori e dei disegni. Preziose le iscrizioni, che testimoniano i legami tra la comunità cittadina e quella di Aquileia, ma anche con l'Oriente Bizantino. La basilica fu distrutta da un incendio e sui suoi resti fu innalzata un'altra chiesa, che nell'XI secolo risulta intitolata alla Madonna del Mare, soppressa poi nel 1786 per decreto dell'imperatore Giuseppe II.

The remnants of the Early Christian Basilica of Via Madonna del Mare, in the heart of the historical center of Trieste, take us back to the first evidence of Christian piety. The analysis done on the archaeological excavations in the early '60's of last century (though the site was discovered in the first half of the 1800s) have demonstrated that the building was constructed near the sea, outside the Roman walls, in an area that was used as a cemetery. There were probably two construction stages; the more modern VI century cross plant structure was likely built above an older, IV-V century single aisle structure. Proof is in the remnants of the two mosaic floors, with different colors and designs. There are also precious inscriptions, that symbolize the link between the citizens and Aquileia and the Orient of Byzantine. The basilica was destroyed by fire and from its ashes a new church was built, which was named after the Madonna of the seas in the XI century, later abolished by decree of Emperor Joseph II.



MONTE GRISA TEMPIO NAZIONALE DI MARIA MADRE E REGINA NATIONAL TEMPLE OF MARY MOTHER AND QUEEN



Invita al silenzio e alla preghiera la splendida vista che si avrà una volta giunti al Santuario di Monte Grisa: una distesa infinita di mare e lo sguardo che abbraccia Aquileia, Miramare e Pirano.

Questo luogo nasce da un voto: la Seconda Guerra Mondiale trafigge di paura gli abitanti di Trieste e le truppe tedesche in ritiro minacciano di far saltare tutte le vie di comunicazione e gli impianti portuali.

Il vescovo, Monsignor Antonio Santin, promise che se Trieste fosse stata risparmiata da ulteriori distruzioni, sarebbe stata costruita una chiesa in onore della Vergine. Trieste fu salva e si cercò la strada per rispettare il voto. Nel 1959 Papa Giovanni XXIII decise di dedicare il tempio a Maria Madre e Regina, simbolo dell'unione dei popoli tra Occidente e Oriente. Proprio in quell'anno si svolse il pellegrinaggio della statua della Madonna di Fatima lungo le province italiane, durante il quale vennero raccolti i fondi per realizzare il tempio mariano. Il 17 settembre la statua della Madonna di Fatima giunse a Trieste e il 19 ebbe luogo la cerimonia per la posa della prima pietra del Tempio, concluso nel maggio del 1966. Il progetto è di Antonio Guacci. La chiesa è stata concepita secondo un'architettura omologica, basata su moduli triangolari rigorosamente calcolati, che, ripetendosi nelle stesse proporzioni, vanno a comporre non solo

The beautiful sight of the Monte Grisa sanctuary inspires silence and prayer. It is an infinite water plain and a sight that embraces Aquileia, Miramare and Pirano.

This place was born from a bargain. The Second World War had the citizens of Trieste terrified and the retreating German soldiers are threatening to blow up all communication routes. The bishop, Monsignor Antonio Santin, swore that if Trieste were to be spared from further destructions, a church in honor of the Virgin would be built. Trieste was spared and a way to honor the promise was found. In 1959 the Pope Giovanni XXIII decided to dedicate the temple to Maria Madre e Regina, unifying symbol of Western and Eastern populations. In that precise year the pilgrimage of the statue of Our Lady of Fatima started along the Italian provinces, during which the funds to build the Mariano's temple were collected. On September 17th the statue of Our Lady of Fatima arrived in Trieste and on the 19th there was a ceremony to inaugurate the placing of the cornerstone of the temple, which was finished in 1966.

The project belonged to Antonio Guacci. The church was built using a homologous architecture, based on triangular modules which repeat themselves in established proportions to compose not only the basic structure, but also the interior details. It is a structure that, despite its 48,000 square meters, is breezy, thanks to the net of concrete beams that make up its structure. The church plan is that of a Greek cross built on two levels, the lower church has a aisle in the north-south

la costruzione ma anche ogni singolo arredo. Una struttura che, nonostante i suoi 48000 metri quadri, risulta ariosa, grazie al reticolato di travi in cemento armato che ne costituisce la struttura. L'impianto è quello di una chiesa a croce greca, costruita su un doppio livello: la chiesa inferiore, che presenta la navata orientata sull'asse nord-sud, e quella superiore, con la navata orientata sull'asse est-ovest, come le basiliche paleocristiane.

Le due chiese si differenziano per un diverso senso delle proporzioni: nell'aula superiore prevale un forte senso di verticalità, mentre quella inferiore si distende in senso orizzontale. La chiesa superiore conserva la statua della madonna di Fatima, davanti la quale si raccolgono in un'intima preghiera i fedeli. Il simulacro, realizzato per il Tempio Mariano dallo stesso scultore della statua della *Capelinha* di Fatima, giunse in città il 7 giugno del 1960 e fino al '66 fu conservato a San Giusto. Nella chiesa inferiore si alternano pale notevoli degli scultori Mascherini e Alberti, e preziosi pannelli in mosaico policromo.



axis, and the upper church has an aisle on the east-west axis. This arrangement was typical of the Early Christian basilicas.

The two churches are different in their sense of proportions. In the upper hall there is a predominant sense of the vertical, while the lower hall extends horizontally. The upper church still has the statue of Our Lady of Fatima, where worshipers gather in unison prayer. The simulacrum, created for the temple of Mariano by the same sculptor of the statue of Our Lady of Fatima, arrived in the city on June 7th, 1960 and was kept at San Giusto until 1966. In the lower church there are numerous important works of art of the sculptors Mascherini and Alberti, and also precious polychromatic mosaic panels.



SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA
SANTUARY OF THE BLESSED VIRGIN OF ASSUMPTION
MONRUPINO



Dal santuario della Beata Vergine Assunta a Monrupino si godrà di una delle più belle viste sul Carso. La chiesa sorge all'interno di una rocca, nata come postazione difensiva. Tra il XV e il XVI secolo la popolazione slovena costruì qui un *tabor*, una rocca fortificata attraverso la quale proteggersi dalle incursioni turche. Nel 1512, all'interno della rocca, fu edificata la chiesa dedicata alla Beata Vergine Assunta, ancor oggi venerato luogo di pellegrinaggio per la popolazione del Carso e di Trieste. La chiesa, restaurata nella forma attuale nel Settecento, conserva l'impianto cinquecentesco degli edifici e delle mura; tracce del *tabor* sono rintracciabili nell'architettura del corpo centrale. La facciata è a capanna, nascosta dal campanile quadrato a portico. L'interno è a pianta rettangolare e dalla navata unica. Il presbiterio è coperto con volte a vela, affrescate nel 1911 da Clemente del Neri, autore anche delle decorazioni del soffitto. Il settecentesco altare maggiore, in marmi policromi, ospita la pala su rame dell'Assunta, dipinta dalla triestina Maria Candido. Qui, ogni due anni, a fine agosto, si celebrano le Nozze Carsiche, secondo l'antico e suggestivo rituale sloveno.

From the sanctuary of the Blessed Virgin of the Assumption in Monrupino one can enjoy one of the most beautiful sights of the Karst region. The church rises from within a fortress, which was erected as a defence post. Between the XV and the XVI centuries the Slovenian population built a tabor here, a fortress to be able to protect themselves from Turkish invasions. In 1512, the church of the Blessed Virgin of the Assumption was erected inside the fortress, a place that is still a pilgrimage destination for the populations of the Karst and Trieste. The church, which was restored to its current look in the 1700s, still holds the building and the walls of the 1500s; traces of the tabor can be found in the architecture of the interiors of the church. The facade is shaped like a hut, with two sloping sides, and hidden by a square entrance bell tower. The interior is rectangular and with a single aisle. The presbytery is covered by fan vaults, frescoes painted in 1911 by Clemente del Neri, who also created the ceiling decorations. The 1700s altar, made of multi colored marble, houses the brass altarpiece of Our Lady of the Assumption, painted by Maria Candido, a local of Trieste. Here, every couple of years, the Kras wedding is celebrated, according to the ancient and evocative Slovenian ritual.



BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA
BASILICA OF SAINT MARY OF THE ASSUMPTION
MUGGIA

La Basilica di Santa Maria Assunta, a Muggia, doveva essere un importante luogo di culto, considerato che sotto il patriarcato di Aquileia, di cui Muggia fa parte fino al 1420, le chiese dedicate all'Assunta erano le basiliche più importanti o le sedi vescovili. La Basilica rappresenta l'unica testimonianza di quello che fu il *Castrum Nuglae*, accampamento militare che i Romani nel II secolo a.C. crearono a supporto della base navale costruita nella baia di Muggia e che venne raso al suolo nel 1353. A partire dal 1278 la Basilica diviene santuario mariano, meta di pellegrinaggi che giungevano anche da regioni lontane. La facciata a salienti spezzati, in pietra arenaria, è un vero gioiello di architettura romanica. L'interno, diviso in tre navate da arconi a tutto sesto, riporta traccia di cicli di affreschi eseguiti in epoche diverse, dal X al XIII secolo. Una scritta in latino, sotto il grande affresco di San Cristoforo, protegge i pellegrini e i viaggiatori dalle malattie. I plutei marmorei e l'ambone sono invece ornati da suggestive sculture che vanno dall'VIII al IX secolo.

The Basilica of Saint Mary of the Assumption in Muggia must have been an important religious place, considering that under the patriarchy of Aquileia, which Muggia was part of until 1420, the churches dedicated to the Assumption were the most important Basilicas and residing places of bishops. This Basilica is the only proof of the Castrum Nuglae, the Roman Military campsite of the II century A.C., built in support of the Muggia bay naval base and that was destroyed in 1353. Beginning in 1278 the Basilica became a Mariano's sanctuary, the destination of pilgrims coming from far away regions. The polygonal shaped facade made out of sandstone is a true jewel of roman architecture. The interior, divided into three aisle by round arches, has traces of different fresco paintings that were done during different ages, from the X to XIII century. A Latin writing, under the great fresco paintings of San Cristoforo, protects the pilgrims and travelers from disease. The marble balustrades and the ambon are instead decorated with evocative sculptures that range from the VIII to the IX century.



CHIESA SERBO-ORTODOSSA DI SAN SPIRIDIONE SERBIAN-ORTHODOX CHURCH OF SAN SPIRIDIONE



La chiesa di San Spiridione, di rito serbo-ortodosso, è ispirata alla tradizione bizantina. Presenta pianta a croce greca, sovrastata da una grande cupola azzurra e quattro cupole più piccole agli angoli. L'esterno è un tripudio di mosaici e decorazioni alternati a marmi e pietre di diversi colori. All'interno sono affreschi e pitture di pregio, ma a dominare è l'iconostasi in legno massiccio che divide come un tempo il presbitero dove si celebrano i riti dalle navate. L'iconostasi custodisce icone di grande valore, fra cui quattro preziosissime realizzate nell'Ottocento raffiguranti la Madonna, Gesù, San Spiridione e l'Annunciazione, ricoperte di oro e argento. La chiesa conserva inoltre il candelabro d'argento donato dal futuro zar Paolo I durante la sua visita a Trieste nel 1772. I legami tra Trieste e la comunità Serbo-Ortodossa risalgono circa al 1736, quando giunsero in città i primi commercianti illirici. Nel 1751 Maria Teresa concede a Greci e Illirici di fondare un'unica comunità religiosa e di celebrare i propri riti all'interno del tempio comune di San Spiridione. Incomprensioni portano le due comunità a separarsi; la chiesa di San Spiridione restò ai Serbi, che decisero di edificare al posto del Tempio il nuovo edificio, realizzato su progetto del milanese Carlo Maciacchini tra il 1861 e il 1868.



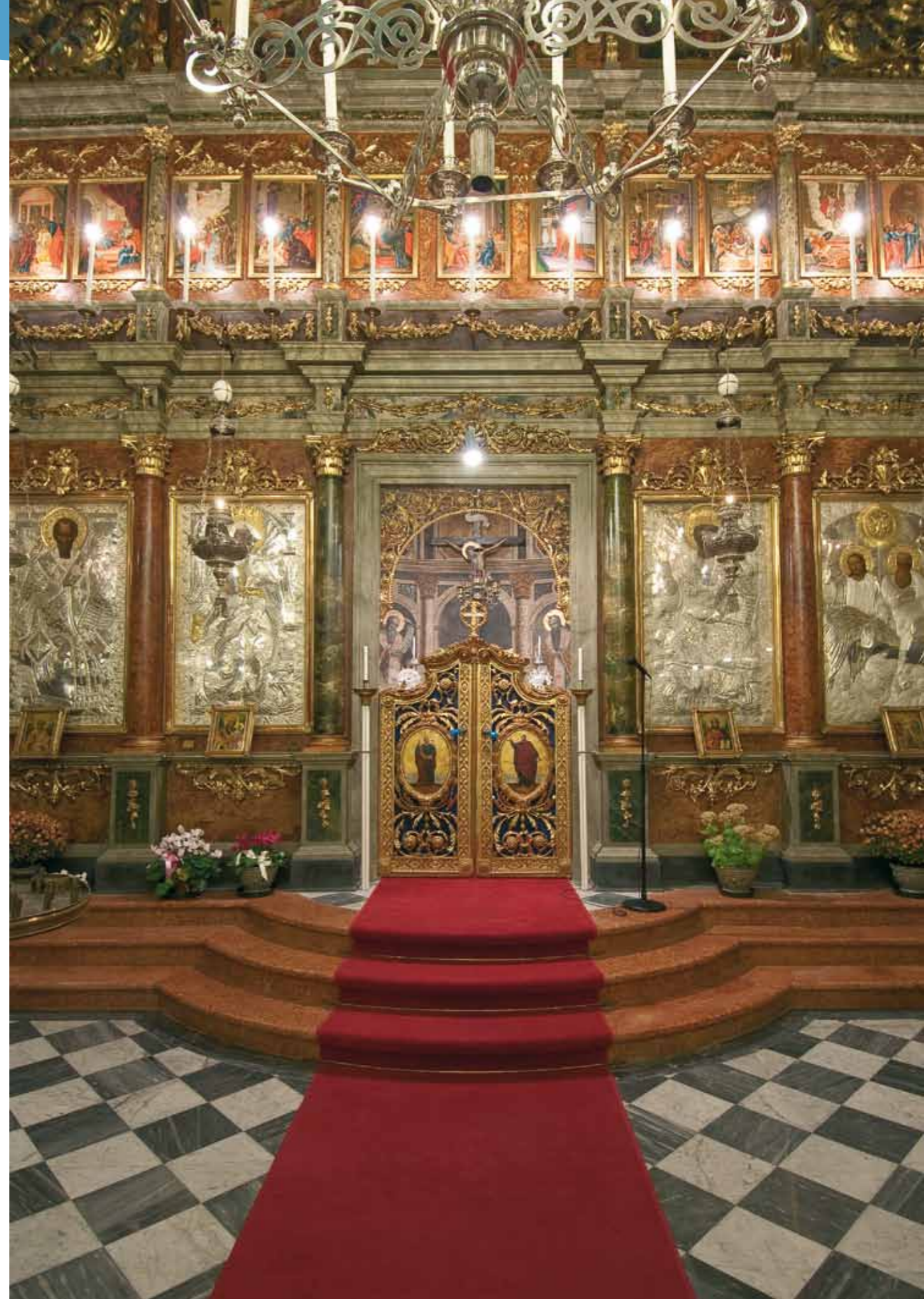
The church of San Spiridione, which observes Serbian-Orthodox rituals, is inspired by Byzantine tradition. It follows a Greek Cross plan and is dominated by one bigger blue dome and 4 smaller ones at the corners. The exterior is a jubilation of mosaic work and decorations alternated by marbles and different colors of stone. The interior holds fresco paintings and precious works of art, but the dominating piece is the solid wood iconostasis that divides, as in the ancient times, the presbytery where rituals were celebrated from the main aisles. The iconostasis is the keeper of valuable icons, such as four precious ones that were created in the 1800s representing Our Lady, Jesus, San Spiridione and the Annunciation, and which are covered in gold and silver. The church is also keeper of the silver candelabra that was donated by the Tzar Paul I during his visit to Trieste in 1772. The link between the city of Trieste and the Serbian-Orthodox community goes back to 1736, when the first merchant of the Illyria came to the city. In 1751 Maria Theresa granted Greeks and the people of the Illyria to create a sole religious community and to celebrate their rituals inside the temple of the municipality of San Spiridione. Misunderstandings would eventually bring the two communities to separation; the church of San Spiridione remained Serbian, who decided to build the new structure instead of the temple. This was a project of Carlo Maciacchini of Milan between the years 1861 and 1868.



CHIESA GRECO-ORTODOSSA DI SAN NICOLÒ GREEK-ORTHODOX CHURCH OF SAN NICOLÒ

È consacrata a San Nicola, patrono dei marittimi, degli armatori e di coloro che lavorano con i traffici del mare, la chiesa greco-ortodossa di Trieste, che sorge davanti alle rive della città. Per motivi legati alla lingua da usare nella liturgia, nella seconda metà del Settecento si compie la spaccatura tra la comunità Serbo-Ortodossa e quella Greco-Ortodossa, che celebravano congiuntamente i propri riti nella Chiesa di San Spiridione. Nel 1784 i Greci acquistano un fondo lungo le rive, dove si posa la prima pietra della chiesa, consacrata nel 1787, ancor prima della conclusione dei lavori di restauro, che avvennero ad opera del Pertsch soltanto nel 1821. La facciata a capanna ha un sapore neoclassico, fiancheggiata da due campanili e una cancellata. L'interno, con impianto a navata unica, nella struttura dell'iconostasi e nel pavimento in marmo risulta ispirarsi al primo edificio di culto della comunità, San Spiridione. Stupenda l'iconostasi lignea che riluce di intagli dorati e pitture, a fondo oro. Nella parte superiore vi sono 21 dipinti a tempera su tavola con fondo oro, che raffigurano scene evangeliche. Due tele di grandi dimensioni del pittore Cesare dell'Acqua sono poste lungo le pareti laterali. Sovrastanti le navate si trovano le due balconate: quella inferiore, un tempo riservata al gineceo, e quella superiore, adibita a palco per il coro.

The Greek-Orthodox Church of Trieste, which rises in front of the city shores has been consecrated to San Nicola, protector of seamen, shipowners and of whoever has to do with the sea. For a matter of language to be used in liturgy, in the middle of the 1700s there is a rupture between the Serbian and the Greek Orthodox communities, who used to celebrate their rituals together in the church of San Spiridione. In 1784 the Greeks bought land along the rivers, and here they set the first stone of the church, consecrated in 1787, long before the end of restoration work, which happened in 1821 by Pertsch. The hut shaped facade has a neoclassic taste, with two bell towers at its sides and a gate. The interior, with a single aisle plan, seems to be inspired by the original San Spiridione church. This can be seen in the iconostasis and in the marble flooring. Beautiful is the wooden iconostasis that sparks of golden textures and paintings, with a golden background. In the upper part there are 21 paintings in tempera on a golden background, representing evangelical scenes. Two big dimension canvases of the painter Cesare dell'Acqua are placed along the lateral walls. Above the aisles there are two sets of balconies: the lower one, once reserved for the gynaeceum, and the upper one set up as a stage for the chorus.



CHIESA EVANGELICA LUTERANA LUTHERAN EVANGELICAL CHURCH



Nel panorama delle chiese triestine, quella Evangelico-Luterana si distingue per essere l'unico edificio in stile gotico. Grazie alle riforme dell'imperatore Giuseppe II, la comunità Evangelica poté acquistare la chiesa dedicata alla Beata Vergine del Rosario, situata nella Città Vecchia. Dedicata alla Santissima Trinità, essa fu luogo di culto dal 1786 al 1871, anno in cui il Comune ebbe la necessità in quella zona di una chiesa per il culto cattolico. La Comunità la cedette ed ebbe in cambio un terreno su quello che è oggi Largo Panfili, dove cominciò la costruzione della sua chiesa attuale, inaugurata nel 1874. Lunga 35 metri e larga 22, fu progettata in stile neogotico dall'architetto Zimmermann di Breslavia e realizzata dagli architetti triestini dall'impresa Berlam e Scalmanini. L'edificio è stato realizzato in pietra bianca, con una miriade di tetti a spiovente in lastre di ardesia, di guglie, tra cui spicca il campanile. Le tre campane, di cui oggi ne rimane una, vennero fuse dalla canna di un cannone francese, catturato dall'esercito prussiano durante la guerra del 1870 e donata dall'imperatore Guglielmo I. All'interno è un tono di calda semplicità: è suggestivo il contrasto tra le forme gotiche della chiesa e la purezza neoclassica dei monumenti funebri scolpiti dal Bosa da Bassano, allievo del Canova, nel 1823. Splendida la vetrata policroma del coro, realizzata a Monaco di Baviera, che raffigura la *Trasfigurazione di Cristo* del Raffaello.

Within all churches of Trieste, the Evangelic-Lutheran distinguishes itself as being the only Gothic style structure. Thanks to reforms actuated by Joseph II, the Evangelical community was able to buy the church dedicated to the Blessed Virgin of the Rosary, situated in the old city. Dedicated to the Most Holy Trinity, it was place of cult from 1786 to 1871, year in which the municipality needed that area to establish a catholic church. The community gave it up and received in exchange a piece of land which is now called Largo Panfili. This is the place where the construction of its actual church began and where it was inaugurated in 1874. It is 35 meters long and 22 wide, it was planned as a Gothic style structure by the architect Zimmermann of Wroclaw and created by the Trieste Architects of the company Berlam and Scalmanini. The building was constructed of white stone, with multiple sloping roofs in slate slabs and steeples between which the bell tower appears. The three bells, of which only one is now remaining, were molded from the materials of the barrel of a French cannon that was captured from the Prussian army in the war of 1870, and donated to the emperor Wilhelm I. The interiors express a tone of warm simplicity. The contrast between the Gothic forms of the church and the neoclassic purity of the funeral monuments sculpted by Bosa from Bassano in 1823, is evocative and the multi colored glass door of the chorus is beautiful. This work of art was created in Munich and it represented the Transfiguration of Jesus of Raphael.

CHIESA EVANGELICA RIFORMATA ELVETICA E VALDESE DI SAN SILVESTRO

EVANGELICAL CHURCH OF SAN SILVESTRO, REFORMED ELVETIC AND WALDENSIAN

Dopo la basilica Paleocristiana di via Madonna del Mare, San Silvestro è il più antico edificio di culto della città. Oggi qui celebrano i loro culti la Comunità Evangelica Riformata, che comprende sia quella Elvetica che la Valdese. La chiesa, come ricorda una lapide sopra la porta principale, venne posta al pubblico incanto nel 1786. La comunità Elvetica triestina, che aveva ottenuto riconoscimento imperiale del diritto di culto, l'acquistò, riaprendola al culto riformato. La tradizione vorrebbe ricondurre l'edificio ad un oratorio paleocristiano sorto nel Trecento, all'interno della casa natale dei martiri Tecla ed Eufemia. La Basilica fu edificata in stile romanico attorno alla metà del XII secolo. Nonostante sia stata oggetto di diversi rifacimenti, i lavori di ristrutturazione avvenuti negli anni '30 del Novecento hanno riportato alla luce gli originali elementi romanici. Spicca sulla facciata un elegante rosone; il portico, pur esso romanico, è sormontato dal campanile che era probabilmente un'antica torre di difesa lungo le mura delle città. La struttura della chiesa è molto semplice: una pianta di forma irregolare, con una navata centrale e due navate laterali minori, separate da un colonnato. Il presbiterio, senza abside, è diviso dalla navata con tre gradini e contiene una tavola marmorea raffigurante la *Cena del Signore*. I resti degli affreschi risalgono all'inizio del XIV secolo: quelli a destra rappresentano scene della vita dell'Imperatore Costantino, quelli a sinistra raffigurano l'Annunciazione.

After the Early Christian basilica of via Madonna del Mare, San Silvestro is the most ancient religious structure in the city. Today the community of reformed Evangelicals celebrate their religion in this place. This community was formed by the Elvetics and Waldensians. The church, after Giuseppe's decrees on the suppression of religious orders and redundant religious buildings, was placed in public auction in 1786. The Trieste Elvetic community, whose freedom of religion had already been approved by the emperor, bought it and turned it into reformed sect. Tradition would like to see this structure made into an Early Christian oratory, just like the one that was created in the early 1300s in the birth place of the martyrs Tecla and Eufemia. The basilica was built in Roman style around the middle of the XII century. Despite its many conversions, the reconstruction work done in the '30s brought the original Roman elements back to life. On its facade a rose window stands out and the doorway, also of Roman style, is surmounted by a bell tower that was probably an antique defence tower along the city walls. The structure of the church is very simple: an irregular plan, with a large central aisle and two smaller lateral aisles, all separated by columns. The presbytery, without an apse, is divided by the three step aisle and holds a marble slab representing the Supper of Our Lord. Behind him there is a cast iron crucifix that dates back to the 1700s. The remaining fresco paintings that are still visible date back to the XIV century: the ones to the right represent scenes from the life of Emperor Constantine, while the ones on the left represent the Annunciation.



CHIESA CRISTIANA AVVENTISTA ADVENTIST CHRISTIAN CHURCH



Situata nel pieno centro cittadino, all'interno di un moderno edificio, la Chiesa Cristiana Avventista ha un aspetto esterno piuttosto umile, ma è il vero punto di riferimento per i membri della comunità. Risale al 1910 il primo fedele avventista battezzato a Trieste e da allora, tramite le azioni di colportaggio - l'opera di evangelizzazione lungo le strade - , le famiglie avventiste di Trieste sono circa un centinaio. L'osservanza del sabato, originale settimo giorno, è il carattere distintivo di questa chiesa protestante. In questo giorno la comunità si astiene dai lavori settimanali per dedicarsi al riposo e alla riunione per il culto comune. Gli avventisti, come suggerisce il loro nome, attendono la seconda venuta di Cristo, che segnerà la fine dei mali e l'inizio di un mondo nuovo.

Situated in the city center, inside a more modern building, the Adventist Christian church looks quite humble from the outside, but is the main reference point for the members of the community. The first baptized Adventist worshiper in Trieste dates back to 1910 and since then, through the colportaggio (the door to door Evangelism efforts of conversion through press), the Adventist families of Trieste number about one hundred. The observance of Saturdays as the original seventh day is the main characteristic of this Protestant church. In this day the community stops the week's work to dedicate itself to rest and communal worship. Adventists, as suggested by their very name, are waiting for God's second coming, which will mark the end of all that's ill and the beginning of the new world.

CHIESA EVANGELICA METODISTA METHODIST EVANGELIST CHURCH



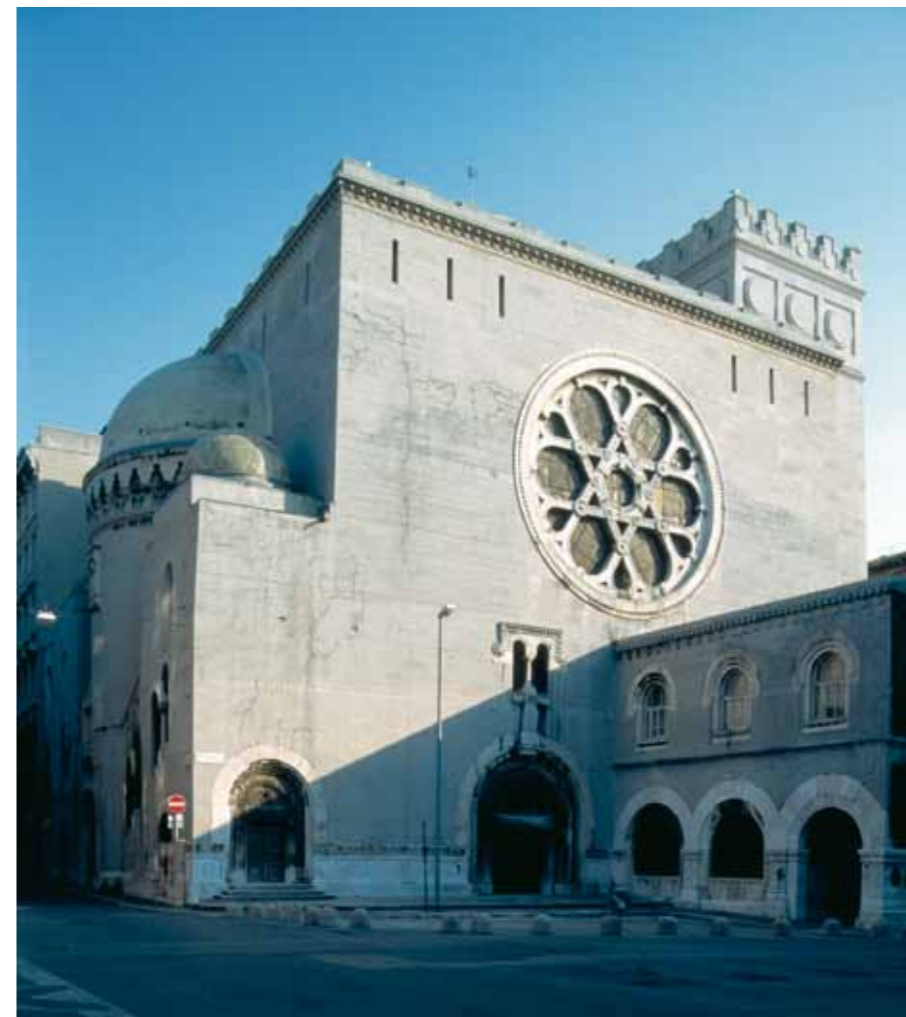
Situata nella monumentale Scala dei Giganti, che collega il colle di San Giusto con Piazza Goldoni, la Chiesa Evangelica Metodista è presente a Trieste da oltre un secolo. Suo iniziatore e fondatore nella città fu Felice Dardi, che il 25 dicembre 1898 presenziò all'inaugurazione del primo tempio metodista a Trieste. Il nome "metodista" deriva dall'impegno a studiare la Bibbia metodicamente, ma il culto si caratterizza anche per la valorizzazione dei laici, impiegati anche come predicatori e per l'impegno sociale nella comunità.

Situated in the monumental Scala dei Giganti, which connects Colle San Giusto with Goldoni Square, the Methodist Evangelic church has been present in Trieste for over a century. Felice Dardi founded and initiated the church. On December 25th, 1898 he was president of the inauguration of the first Methodist temple in Trieste. The name "Methodist" is derived from the Methodical effort of studying the bible, but the sect is also characterized by the valorisation of laymen, who devote themselves to preaching and social engagements in the community.

TEMPIO ISRAELITICO THE SYNAGOGUE

Impone silenzio e rispetto il Tempio Israelitico che emerge all'improvviso con la sua maestosità in via San Francesco. L'imponenza dell'edificio è il simbolo del ruolo che la comunità Ebraica ebbe nello sviluppo economico e culturale della città. Il Tempio, eretto tra il 1908 e il 1912 dagli architetti triestini Ruggero e Arduino Berlam, nasce in luogo delle quattro Schole costruite in città a partire dal 1748 e dismesse a causa delle opere di rinnovamento della città vecchia. Con la nomina di Porto Franco, nel 1719, il numero di ebrei in città era cresciuto notevolmente di numero. Nonostante l'istituzione del

The Synagogue calls for silence and respect, it emerges suddenly in all its majesty in San Francesco Street. The structure's impressiveness is a symbol of the influence the Hebrew community had on the financial and cultural development of the city. The temple, built between 1908 and 1912 by the Trieste architect Ruggero and Arduino Berlam, was erected in place of the four Schole built in the city starting from 1748 and dismissed due to the renewing efforts on the old city. Once nominated a Free Port, in 1719, the number of Hebrews in the city grew remarkably. Despite the institution of the ghetto at the end of the 1600s in Riborgo, in 1771 Maria Theresa granted the Trieste Hebrews two sovereign licenses





ghetto alla fine del Seicento a Riborgo, nel 1771 Maria Teresa concesse agli ebrei di Trieste due Patenti sovrane, che prevedevano l'esenzione dall'obbligo di indossare il segno giallo distintivo e l'ammissione all'esercizio di tutte le professioni. Con l'Editto di Tolleranza dell'imperatore Giuseppe II si avviò un processo d'emancipazione civile: finalmente gli ebrei poterono partecipare allo sviluppo economico, finanziario e commerciale dello stato. Se l'architettura delle *schole* presentava all'esterno un aspetto piuttosto modesto, simbolo di ritrovato orgoglio fu la scelta di dare al nuovo Tempio un aspetto di maggior imponenza. La sala da preghiera principale, a pianta rettangolare, è articolata in tre navate che culminano nella maestosa abside dalla volta a mosaico dorato. La fusione stilistica con architetture medio-orientali - vedi i quattro pilastri di marmo a sostegno dell'imponente cupola centrale - non impedì l'utilizzo di tecniche costruttive molto moderne, quale ad esempio l'utilizzo del cemento armato. Sulle facciate est-ovest spiccano due grandi rosoni raffiguranti la Stella di David. All'interno sono marmi preziosi e graniti multicolori. Molto utilizzato il rame per i lampadari, per le colonne dell'Arca Santa, nei capitelli, nei fregi e nel rivestimento del portone.

which removed the obligation of wearing the distinctive yellow sign and that allowed them to enter any profession. The Edict of Tolerance of emperor Joseph II started a civil emancipation process where finally the Hebrews could participate in the financial, economic and commercial development of the state. If the architecture of the schole were of modest appearance, a symbol of renewed pride was the choice to give the new temple a more impressive look. The main prayer room, of rectangular shape, is made up of three aisles that culminate into a majestic golden mosaic vaulted apse. The stylistic fusion of Middle Eastern architecture - see the four marble support pillars of the impressive central dome- did not hinder the use of modern construction techniques, such as concrete. On the east-west facade two rose windows stand out representing the Star of David. The interior holds precious marbles and multi colored granites. Copper was used for chandeliers, for the columns of the Sanctified Ark, for the Capitals, for the friezes and in the main door covering.

